

AV porto santa rufina

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire P.zza Carbonari, 3 - Milano e-mail: speciali@avvenire.it

25 ottobre: Assemblea d'inizio anno degli insegnanti di religione, Aggloriorum Curia vescovile, ore 17-19
26 ottobre: Catechesi e persone disabili, Centro pastorale diocesano, ore 9-13
10-15 novembre: Esercizi spirituali del clero, Casa del Sacro Cuore, Perugia

Parola che avvicina il fatto. L'Assemblea ecclesiale mette al centro la riscoperta della Parola nelle comunità

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La tua Parola sia glorificata ovunque: nelle strade, nelle periferie fino a raggiungere tutti» con queste parole dell'apostolo Paolo, mons. Reali apre la XII Assemblea ecclesiale diocesana 2013, che si è svolta dal pomeriggio di venerdì 27 alla mattina di sabato 28 settembre. L'assemblea ha avviato il triennio pastorale dedicato alla Parola di Dio, «Perché la Parola di Dio corra», «vorranno imparare - spiega il vescovo - a parlare di Gesù agli altri per annunciare adeguatamente il suo messaggio e per favorire buone relazioni tra tutti». In questo primo anno il tema guida, «Davanti al Dio che parla», ci aiuterà a concentrare il nostro cammino sulla novità e sulla sorpresa del Dio cristiano, che crea con la potenza della sua parola e che per primo si mostra alle sue creature per sostenerle e per guidarle.

Monsignor Reali:
«Vorranno imparare a parlare di Gesù agli altri per annunciare adeguatamente il suo messaggio e per favorire buone relazioni tra tutti»

aspetto della creazione che è anche una ricreazione è ben detto una parola ebraica *bara*, utilizzato nella Genesi ma anche da Davide che chiede perdono a Dio affinché gli crei un cuore nuovo. Nel Nuovo Testamento l'azione performatrice che fa e rinnova le cose è raccolta in Cristo, «è lui il mediatore che attua il volere del Padre: in Lui furono create tutte le cose vista di Lui principio e compimento

della creazione». Don Pulcinelli conclude il suo intervento soffermandosi sulle lettere paoline ai Romani e ai Corinzi. Nella prima il Vangelo è definito potenza di Dio nella seconda invece la Parola di Dio è accostata al mistero della croce, i due passi ci permettono di osservare questa parola potente come tale nella fragilità. La seconda relazione a cura di mons. Romano Rossi, vescovo di Civita Castellana, era incentrata sull'aspetto pastorale della Parola di Dio. La presenza della Parola all'interno delle nostre comunità è forse, secondo mons. Rossi, l'elemento centrale che forma il nostro stare insieme e ci permette di poter guardare all'essenziale della nostra fede senza correre il rischio di attestarsi in una posizione

semplicemente devozionale della nostra esperienza di cristiani. I convenuti hanno potuto far reagire queste due relazioni con i temi affidati ai 10 gruppi di studio, i quali volevano toccare i vari aspetti della manifestazione della parola di Dio, che accade in tutti gli ambiti del nostro esistente: nelle nostre vite, nei nostri mondi, essa con un

contraccolpo che interrompe la scorre quotidiano, ci trasforma modificando anche il nostro modo di relazionarci con il creato e con le altre creature. L'assemblea termina con le prime conclusioni di mons. Reali, che vede in questo cammino della nostra Chiesa la possibilità di ritrovare nel segno dell'accoglienza, nostra caratteristica essenziale.



Manifesto dell'Assemblea diocesana

dopo il restauro



All'Immacolata di Riano torna la luminosità naturale

DI RINO MARIANI

Sabato 26 ottobre, con la Santa Messa delle 18, s'inaugurerà il restauro nella Chiesa dell'Immacolata Concezione a Riano. I lavori, finanziati dalla parrocchia e da altri Enti, hanno interessato i tre altari e sono stati eseguiti dalla Scuola di Restauro di Roma "Ars Labor" che, sotto la guida della dot.ssa Josefina Marlene Sergio, ha messo in campo un brillante e competente gruppo di allievi dell'ultimo anno di studi. Isabella Del Fra della Soprintendenza dei Beni storici, artistici ed etnoantropologici del Lazio, che ha supervisionato tutto l'intervento, presenterà alla fine della celebrazione illustrerà l'intervento effettuato in questo edificio sacro costruito intorno al XV sec. e definito nella sua forma attuale intorno al XVIII secolo per opera della famiglia Ruspoli. «Una volta terminati i lavori - dice Fabio Sigismondi, direttore dell'Ars Labor - è apparso con estrema chiarezza il pristino della luminosità propria del

lo stile e dell'epoca in cui si è costruita la chiesa». In particolare specifica Isabella Del Fra: «Il restauro ha inaspettatamente riportato alla luce le tonalità bianco avorio e rosate che definiscono colonne e capitelli, mentre sul fondo celeste cielo della parte absidale, ricomparso al di sotto di vari strati di ridipinture, i due angeli dai toni pastello fanno risaltare le vivaci crome» del dipinto dell'Immacolata Concezione, che insieme alla Madonna del Rosario e alla Madonna Assunta fra san Giorgio e san Francesco, ornano la Chiesa mostrando quella devozione mariana tipica del Settecento. La festa di concluderà con il concerto del coro "Cantores in Laeta" diretto da Dina Guetti e accompagnato al pianoforte da Laura Caselunghe e ai timpani da Marcello Mattucci. La rinascita di questa chiesa è frutto della condivisione di tutta una comunità parrocchiale, che sotto l'animazione entusiasta e paterna del parroco don Agostino Pantini, ha contribuito fattivamente alla cura di un bene comune sentito come proprio.

formazione

Ladispoli e Roma, nomine

Sabato 28 settembre, durante la Messa celebrata dal vescovo alle 19, è stato presentato ufficialmente il nuovo parroco di San Giovanni Battista a Ladispoli, guidata fino ad ora da don Giannone e ora affidata a padre Alberto Filippi della Congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo. Padre Alberto è presente in Diocesi da diversi anni, e ha svolto il servizio in qualità di amministratore parrocchiale prima a Ceri e poi a Fregene. Nel saluto al termine della Messa, ha detto di voler cominciare dalla famiglia, e in modo particolare dalle famiglie giovani presenti a Ladispoli, «per formare insieme la grande famiglia della parrocchia». Il giorno seguente, domenica 29, durante la Messa delle 19, don Emanuele Giannone ha avviato il proprio servizio di parroco a Selva Candida. Con lui anche il viceparroco, don Federico Marzola, che dal 2000 svolgeva il suo servizio a Cesano. La parrocchia di Selva Candida, retta negli ultimi anni dai Salesiani di don Bosco, ora torna al clero della diocesi. don Emanuele e don Federico sono chiamati a un grande impegno, ma «raccomandiamo a vice mons. Reali - tante consolazioni, perché si tratta di una comunità vivace e generosa».

Roberto Leoni

«Con i missionari ho scoperto Cristo»

DI SANTO SEVERINI

Il «VolEst» ha coinvolto moltissime persone, ne abbiamo incontrata una, Alessandro Sebastiani, che ci ha fatto assaporare la freschezza di un giovane che attraverso la carità ha riscoperto l'attualità di Cristo. Alessandro, raccontaci la tua esperienza. In agosto ho compiuto un viaggio alla scoperta delle missioni in Tanzania insieme all'associazione «Venite e vedrete Onlus» di cui faccio parte. L'associazione offre la possibilità di vedere con i propri occhi i missionari all'opera, attraverso un viaggio della durata di circa tre settimane. Scoprire da vicino come i missionari dominano con amore la loro intera vita a Dio

e ai fratelli è un'esperienza impareggiabile. Com'è cambiato o sta cambiando la tua vita in questo cammino e di cosa le persone hanno veramente bisogno oggi? Il viaggio in Tanzania mi ha fatto toccare con mano la povertà più estrema. Anche qui, come noi c'è una profonda crisi, imponente, ma non solo quella di qui tanto si sente parlare nei telegiornali, ormai da anni, bensì ce n'è una più profonda: quella esistenziale e spirituale. Si tratta di una crisi d'Amore, di quel tipo di Amore che Gesù Cristo ci ha insegnato. L'opera dei missionari mi aiutato a comprendere questo aspetto. Non è detto che io debba necessariamente andare in Africa per definirmi missionario. Amare

una donna o un uomo per l'intera vita, amare i figli che verranno, oppure farsi «semplicemente» prossimi di chi in quel preciso momento chiede aiuto, vuol dire veramente seguire Gesù. E non è certamente questione di tempo. Questo è possibile anche a chi lavora. Il lavoro, visto come un servizio verso il prossimo, è un'occasione per amare chi abbiamo di fronte. Nella mia vita voglio fare l'infermiere. Se lo facessi solo con lo scopo di guadagnare dei soldi o per la carriera, che tipo di assistenza dedicherei ai malati? La mia speranza è di lavorare per amore di chi capita sul mio percorso, che significa porsi come metà l'Amore cioè Dio e non la felicità, poiché proprio la felicità è un frutto dell'amore e non viceversa.



La cultura della «filialità» che serve a evangelizzare

«Abbiamo bisogno di competenze per affrontare le problematiche antropologiche attuali, evangelizzare facendo cultura, aiutare i giovani, curare le famiglie, la società». Marcella Farina, docente di Teologia fondamentale, ha proposto alcune prospettive al termine del Seminario di studio «Filialità, categoria che interpella l'identità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che si è svolto dal 23 al 28 settembre al Salesianum di Roma. Madre Yvonne Reungoat, Superiora gen. dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e vice Gran Cancelliere della facoltà, ha auspicato che un atteggiamento costante di ricerca aiuta a lasciarsi «interpellare criticamente dalla cultura attuale dai bisogni educativi dei giovani, delle donne, delle famiglie, vivendo l'ascolto che permette di potenziare la cultura dell'incontro». Il seminario termina con il desiderio di stimolare nuove riflessioni sul senso della filialità, che è coesistenziale alla fratellanza.

M. Antonia Chinello

Corso docenti di religione

Ha preso il via sabato 21 settembre, presso l'«Auxilium» il corso annuale di formazione per gli insegnanti di religione organizzato dall'Ufficio scuola diocesano. In questo nuovo anno di formazione si è scelto di approfondire, a partire dai Documenti della scuola, le indicazioni Miur-Cei dal 2010 al 2012 per l'insegnamento della religione cattolica. Dopo l'introduzione della prof. Mazzerello, direttrice dell'Ufficio scuola, il prof. Sergio Cicatelli, docente all'Istituto «Ecclesia Mater» di Roma, è intervenuto sul tema: Il contesto: la scuola delle competenze. Il corso, che si rivolge a circa 150 insegnanti di religione, sottolineerà come alle radici degli Orientamenti si pone la riflessione sulla scuola caratterizzata oggi dall'attenzione alle «competenze». La lettura delle Indicazioni Miur-Cei tiene presente il nucleo fondante dell'insegnamento della

religione quale contributo alla formazione dell'allievo nella dimensione religiosa, che viene attuata nella scuola mediante una mirata progettazione che contribuisca al raggiungimento delle «competenze» richieste dal curricolo scolastico. Il Corso è proseguito il 5 ottobre con una lezione affidata al prof. Cesare Bissoli sul tema: «L'Irc: spessore biblico-teologico delle Indicazioni del I e II ciclo. Qualche orientamento applicativo». L'ultimo incontro sarà sabato 8 marzo 2014 con l'intervento del prof. Giuseppe Lortzio su fede e cultura, un tema trasversale a tutte le indicazioni. Gli insegnanti saranno impegnati a lavorare in laboratori per «tradurre» nella pratica didattica quanto vanno apprendendo nelle lezioni frontali. Le verifiche li aiuteranno a mettere in comune e a confrontarsi sui percorsi ipotizzati e gli estesi raggiunti.

Antonina Marello

DI REGINA PICOZZI

Nel 2002, a Madrid, in occasione del Congresso europeo sulla disabilità, circa 600 persone misero sulla carta una «dichiarazione», con l'intento di creare un substrato ideale su cui operare di lì a poco l'Anno europeo delle persone disabili, ovvero il 2003. Si scrisse dell'esigenza di lottare contro ogni forma di discriminazione, finalizzando l'azione di ogni Paese all'uguaglianza e al riconoscimento di tutti i diritti tentando di superare il facile istinto compassionevole: non più ammalati, ma cittadini. Non più persone che dipendono da altri, ma «persone». Molto è stato fatto ma ancora lungo è il percorso che dobbiamo compiere per avere uno sguardo realmente aperto a cogliere la sofferenza di chi ci sta accanto.

Di qui l'importanza - e l'urgenza - di formare le generazioni più giovani ad una cultura del rispetto e della disponibilità all'aiuto, magari attraverso vie innovative alla luce della «nuova fan-

Convegno dei catechisti L'importanza di formare le nuove generazioni a una cultura del rispetto e della disponibilità

tasia di carità» di cui parlava papa Giovanni Paolo II, con l'intento di avvicinarsi alle persone disabili strappandole alla solitudine e all'isolamento che li rende, agli occhi di molti, invisibili. È questo uno degli obiettivi che si pone l'XI Convegno dei catechisti, che si terrà sabato 26 ottobre prossimo presso il Centro pastorale diocesano e che avrà come tema la catechesi con le persone disabili. Dopo il saluto di mons. Reali e l'introduzione di mons. Di Michele, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, interverrà con un interessante relazione suor Veronica A-

matia Donatello - responsabile del Settore persone disabili dell'Ufficio Catechistico Nazionale. Oltre ad Alessandra Irevisan, che presenterà il progetto «Sorgente», poi, sarà presente a riportare esperienze dirette nella diocesi don Massimo Consolaro. È suo il ricordo di un desiderio maturato non appena divenne sacerdote: quello di fare qualcosa proprio per i disabili. È così che nacque l'Associazione Opera San Luigi Gonzaga ed è così che, dopo 30 anni di disuso, una spiaggia ormai ricoperta di margherite ha ripreso a vivere trasformandosi in uno stabilimento balneare per accogliere i disabili, a Focene. Da questa straordinaria esperienza, all'interno dell'Ufficio Catechistico Diocesano, è sorta un'équipe per le persone disabili, che il vescovo si augura possa operare anche in collaborazione con l'Ufficio della Pastorale sanitaria, con la Caritas e con l'Ufficio per la Pastorale giovanile. Perché l'aiuto e il sostegno non passino attraverso il solo linguaggio, ma si nutrano, soprattutto, di azione.